

Perché è stata sempre rinviata una indagine sul sottosuolo della città che troppo spesso lamenta crolli e voragini come quella che ha inghiottito un automobilista

MISTERI DI NAPOLI NON FANNO CASSETTA



A Mergellina i pilastri di un parco di costruzioni poggiano sul piano di una caverna, attraversandone la volta. Perfino l'INA-CASA costruisce così.

C'è voluta l'uccisione del carabiniere

L'Austria s'impegna contro i terroristi

L'annuncio in un discorso del ministro Kreisky - I solenni funerali di Vittorio Tiralongo - Continuano i rastrellamenti

Dal nostro inviato

BOLZANO, 5. La popolazione di Bolzano ha reso omaggio stamane alla salma di Vittorio Tiralongo, il giovane carabiniere assassinato giovedì sera da un terrorista altoatesino a Selva del Montello. Una folla numerosa e silenziosa ha fatto ala al funerale. La solenne cerimonia funebre è partita dall'ospedale militare di Bolzano da dove è stato mosso il corteo. Lo precedeva la fanfara della legione carabinieri. Quindi veniva la bara, deposta su un carro militare avvolto nel tricolore e coperta da un cuscino di fiori rossi. Scortavano il carro i carabinieri di stanza nella vallata dei Molini. Dietro, i famigliari, affiancati dai carabinieri. Rappresentavano il governo l'on. Ceccherini, sottosegretario agli interni, ed il commissario per il Trentino Alto Adige, Bianchi Di Lavagna. Presenti pure il presidente della Regione, Dalvit, il comandante generale dell'arma dei carabinieri, e rappresentanti di lingua italiana e tedesca. Intanto prosegue accanita e purtroppo vana la caccia all'omicida. Il rastrellamento della zona di frontiera nella valle Aurina prosegue sistematicamente ad opera di centinaia di uomini delle forze di polizia e del 4° corpo d'armata. Si ritiene che nel paese dove è avvenuto il mortale agguato e nelle località circostanti, non vi sia casa dove non sia entrata la polizia, e che tutti gli uomini validi siano stati sottoposti a fermo e a interrogatorio. L'attentato è avvenuto in mezzo ad un gruppo di case, i cui abitanti hanno sicuramente visto il secco colpo di fucile, e potrebbero aver visto qualcuno entrare oppure uscire dall'abitazione abbandonata, dove il criminale era in agguato. Nessuno, però, ha visto e udito nulla. E' difficile dirlo anche perché l'avversione degli abitanti della zona nei confronti dei terroristi che si sono messi a uccidere non può

più venire messa in dubbio. Preoccupazione di chi dirige la repressione e le ricerche ci sembra debba essere fra l'altro quella di non cadere nella provocazione cui puntano i terroristi: pochi e isolati come sono, la loro unica prospettiva è appunto quella di scatenare, con ogni possibile precauzione, una reazione indiscriminata delle forze di polizia italiane, che valga a sollevare ostilità e malcontento nelle popolazioni di lingua tedesca. Una presa di posizione in questo senso si può leggere sul «Dolomiten» odierno, accompagnata all'esplicito invito ad «ogni sudtirolese» di dissociare le sue responsabilità da quelle dei terroristi. Di notevole interesse appare anche il discorso pronunciato dal ministro degli esteri austriaco, il socialdemocratico Bruno Kreisky. Kreisky ha annunciato la volontà del governo di Vien-

na di adottare speciali disposizioni di legge per combattere qualsiasi forma di appoggio austriaco alle attività dei terroristi operanti in Italia. Ha subito aggiunto, a respingere i sospetti di una presunta passata debolezza, che il governo austriaco ha sempre adottato ogni possibile precauzione legale per prevenire tali attentati. Kreisky ha poi aggiunto che gli attentati si ritorcono in realtà contro la popolazione austriaca e la stessa Austria, ha dato atto della buona disposizione dell'attuale governo italiano di «fare concessioni» alla popolazione dell'Alto Adige, ribadendo la sua fiducia che la soluzione positiva del problema consista nel riconoscimento del diritto all'autogoverno per la provincia di Bolzano, e che a ciò si possa giungere attraverso gli incontri bilaterali fra Vienna e Roma.

m. p.

Lanciato l'Ogo

In orbita «fermo» laboratorio spaziale

CAPE KENNEDY, 5. Stanotte è stato lanciato da Cape Kennedy il satellite artificiale Ogo, il più complesso dei satelliti artificiali americani per studi astrofisici, vero e proprio «laboratorio spaziale».

L'Ogo (osservatorio geotistico orbitante) dovrebbe condurre rilievi per conto di sette enti governativi e di nove università degli Stati Uniti sulle relazioni fra la terra e il sole

e sui fenomeni relativi. Però la NASA ha informato ieri pomeriggio che, dopo il primo passaggio dell'Ogo sulla stazione di tracciamento di Rosman (Nord Carolina), il satellite non ha espulso né la sua antenna, lunga m. 6,7 né è riuscito a ruotare su se stesso per trasmettere i dati a terra. Successivamente, i tecnici hanno dovuto rinunciare a tentativi di diagnosi, perché non riuscivano a ricevere i segnali. L'assunzione è ancora latitante.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 5.

Dopo la gigantesca frana al corso Vittorio Emanuele, una delle più importanti arterie cittadine, è stata aperta un'inchiesta giudiziaria. E' la prima volta che accade un fatto del genere: nella voragine è morto un uomo, preso con l'auto in una trappola profonda almeno quindici metri, apertasi improvvisamente nell'asfalto. Sprofondamenti e voragini di vario tipo sono state sempre seguiti a Napoli da inchieste dell'Ufficio tecnico comunale. I risultati non sono mai stati resi noti.

Incidenti di questo genere si verificano molto spesso; andando indietro — ma non molto — negli anni, ne abbiamo registrati circa 30, tutti molto gravi per danni alle cose, con interruzioni del traffico, perdita di interi fabbricati. Quando accade per esempio che il fondamento di un palazzo che risale alla fine del '600, nel «Quartieri», alla Trinità degli Spagnoli, cedono improvvisamente, e sprofonda completamente una satumeria, è il caso di preoccuparsi. Ed è il caso di indagare, di prendere misure ben diverse da quelle ordinarie di sgombero, quando si viene a sapere che un vigile del fuoco, caduto nel fesso che poteva recuperare dei salumi, rimane appeso alla corda senza riuscire non a toccare, ma a vedere il fondo. Un fatto del genere accadde nel 1955. Da allora incidenti come quello della Trinità degli Spagnoli si sono susseguiti senza sosta, e i napoletani sembrano essersi abituati a camminare e a vivere sul vuoto.

Ma il sottosuolo napoletano non è stato sempre un mistero; il dedalo di grotte, di caverne e di camminamenti, le gallerie sotterranee, le cunicole e le gallerie di assistenza non ha ancora trovato spiegazioni storiche, era una volta abbastanza nota. Le caverne oggi vengono usate per la coltivazione dei funghi e come cantieri di imbarcazioni a Mergellina; come fresco deposito di fiori allo Spirito Santo, in pieno centro; come sepolcra e depositi di legname, come è noto; alla salita Scudillo, fra il quartiere Sanità e l'altura dei colli Aminei nelle grotte trovano ancora un tetto una decina di famiglie in condizioni spaventose. E ancora nell'immensa grotta del «Cavone», fra piazza Dante e via Salvatore Rosa, si trova un altro deposito di legname, che hanno sfruttato i vari ripiani dell'enorme caverna di tufo. Una mappa indicava agli antichi e recenti costruttori i punti dove era proibito, pericoloso edificare. Quella mappa, pur imprecisa ed imperfetta, poteva essere una indicazione, il punto di riferimento per studi più approfonditi, per sondaggi di tipo sottosuolo napoletano. Esisteva al tempo della prima amministrazione comunale, a scomparire improvvisamente dagli archivi di palazzo S. Giacomo poco dopo l'insediamento della prima amministrazione monarchica.

Poco dopo dovevano scomparire — anche misteriosamente — alcuni fogli del Piano Regolatore generale compilato da un gruppo di ingegneri e architetti, che doveva dare un assetto moderno ed ordinato alla città straziata dai bombardamenti. I due documenti davano fastidio. Tutta l'area urbana si è ricoperta di fabbricati in cemento armato: la «gabbia», dicono i costruttori, sfida i terremoti, ed anche gli sprofondamenti. Nessuna preoccupazione, dunque: o meglio, costruivamo in fretta, in tutta fretta. La «fretta» apparirà poi nel discorso di un monarchico a giustificazione della speculazione edilizia bollata dal film di Rosi, quando in consiglio comunale si parlò di «mani sulla città».

La fretta comporta però anche un intero fabbricato «inghiottito» dal suolo a via Bonito, su al Vomero: 13 morti. Si «sospetta» che sotto abbia ceduto la volta di una caverna di tufo. Ma a Mergellina, in una grotta adibita a funaia, si stacca di notte un masso di parecchi quintali che schiaccia un battello lì ricoverato. La zona è piena di caverne, un sussurrare di enormi aperture: sulle volte delle grotte poggiano le nuove costruzioni di un «parco» che porta il nome di un costruttore, che fece la sua fortuna al tempo di Lauro. Alcuni dei pilastri in cemento sono stati costruiti in modo che traforassero la volta e si pog-

giassero sul piano della caverna. Perfino l'INA-CASA costruisce su quei suoli «aerei». Ma le volte delle caverne costrette a sopportare quei pesi cominciano a cedere segni di debolezza. Un masso è caduto, altri si potrebbero staccare dalle profonde fenditure apparse nel tufo: le pareti si scrostano e si aprono. Dopo alcune giornate di allarme, la pubblicazione sui quotidiani locali di articoli magniloquenti sulle «insidie ciecche del sottosuolo» e sulle «antiche misteriose caverne», si è fatto più assoluto il silenzio sulla questione: specie dopo che i costruttori fanno sentire la loro voce. Se si parla troppo del sottosuolo, si deprezza l'appartamento panoramico. Ma se i costruttori non si sentono tenuti a salvaguardare la gente dal pericolo di una sprofondazione, dovrebbe essere il comune ad intervenire: se non altro perché le strade deve ripararle a sue spese. Napoli va avanti ancora con le fogne del 1880 (allora furono un modello di modernità) i cui canali percorrono terreni incoerenti, composti da materiali vari, da pozzolana, frummo di successi riempimenti. Se uno dei vecchi canali si lesiona, l'acqua dilaga silenziosamente e in profondità, porta via la terra a valle. Il corso Vittorio Emanuele, durante gli ultimi cinque anni, è sprofondato sette volte in vari punti. In verticale con l'attuale voragine è sprofondato la soprastante via Tasso, su una linea di compendio naturale, un antico alveo riempito dalla strada e dalle costruzioni.

Oggi si parla — con note attonanti — di «asse attrezzato» che dovrebbe correre per alcuni chilometri in galleria e in trincea, da realizzare con i soldi della legge speciale. Appena nota l'entità del contributo statale si è costituita la società per la metropolitana. Sono in corso di compilazione i progetti completamente alla cieca; linee e strisce tracciate sulla carta senza prima sapere che cosa c'è sotto, che tipo di terra si incontra, che tipo di galleria si dovrà scavare, quanto potrà costare. L'importante — per i personaggi che sempre ritroviamo presenti e prontissimi a progettazioni del genere — è «utilizzare» i miliardi a disposizione. Ma quando si tratta di spendere 200 milioni di lire per una ingiusta e non troppo lunga, sul sottosuolo napoletano, i grandi, gli universali e onnipresenti progettisti napoletani scompaiono d'incanto. Sono 200 milioni poco «fruttiferi».

Eleonora Puntillo

Casale Monferrato: sposa 14enne uccisa a pugnalate

CASALE MONFERRATO, 5. Una sposa di soli quattordici anni è stata uccisa a coltellate dall'uomo con cui sua madre vive da tempo. Rosa Ancona, una giovane di origine siciliana, aveva sposato Luigi Di Bello, di 21 anni, dodici giorni addietro.

Sua madre, Anna Fasullo, di 31 anni, e l'uomo con cui conviveva, Giuseppe Randazzo, di 57 anni, erano contrari al matrimonio. La giovane, per questo, nel luglio scorso è fuggita a Villanova, presso uno zio. Raggiunta da numerosi familiari, la ragazza ha cercato di resistere, di non essere riportata a casa: ne è nata una furibonda lotta, nel corso della quale Rosa è stata ferita dal Randazzo a torcicollo nella schiena. La giovane sparse denunce, poi la ritrasse in cambio del consenso alle nozze.

Oggi, poco prima di mezzogiorno, nell'appartamento affittato dal marito in via Lanza, Rosa Ancona era sola: improvvisamente è arrivato il Randazzo. Non si sa che cosa i due si siano detti: poco dopo i vicini hanno visto l'uomo fuggire, con un coltello insanguinato tra le mani. La giovanetta, subito soccorso e portata all'ospedale, è spirata senza mai riprendere conoscenza e ancora latitante.

Milano

Scoppio di gas due morti nella casa sbriciolata



Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Tragica alba a Niguarda, un quartiere alla estrema periferia nord di Milano: una casa è stata letteralmente squarciata e i muri sbriciolati dalla esplosione del gas liquido fuoriuscito durante la notte da una bombola. Sotto le macerie hanno perso la vita due coniugi Cleonora Tani e sua moglie Angelina; altre nove persone sono state estratte ferite dalle macerie. Ricerivate all'ospedale Maggiore sono state giudicate non gravi. Nella casa, al 29/6 di via Adriatico abitavano 8 famiglie, 4 a pianterreno e le altre al primo piano dove è avvenuta l'esplosione.

Il sinistro è accaduto alle 6,20 di questa mattina. La signora Udrine Bolognesi, di 76 anni, madre di Cleonora Tani, caduta al suolo, aveva lasciato il suo letto per preparare la colazione a suo nipote, Giovanni, di 17 anni, occupato come manovale in un cantiere nei pressi di Porta Ticinese. Silenziosamente, svolinando all'incertezza del primo mattino tra i mobili di un piccolo appartamento, ha raggiunto la cucina. Sul fornello, già preparata dalla sera precedente, c'era la macchina del caffè. E' stato sull'uscio che sfregasse il fiammifero sul fondo della scatola perché il gas, probabilmente defuorito durante la notte dalla bombola, esplose in una apocalittica deflagrazione. L'onda d'urto ha pressoché aperto la casa. Il tetto si è sollevato come un celloso e i muri, sbriciolandosi, sono crollati sul letto uccidendo e seppellendo sotto le macerie gli abitanti della casa colti nel sonno. Il retro e l'intera parete del caffè e i pilastri di cemento scagliati tutt'intorno come bolide, hanno lesionato la villetta adiacente e la vicina officina di un carrozziere. La deflagrazione ha fatto accorrere sul luogo i turnisti in attesa del flobus ai vicini capolinea, gli inquilini delle case antistanti e i vari passanti, che si sono gettati nella densa e acre nuvola di polvere sollevata dai calcinacci rotti soltanto dalle grida di dolore per portare il loro aiuto ai sepolli.

Febbrilmente, incuranti del pericolo, hanno risalito le scale lesionate, sostenute solo dai fondini di ferro, per guadagnare il piano superiore quasi completamente distrutto dall'esplosione. Un toritore, Giuseppe Fasolini, ha detto: «Per prima cosa abbiamo visto una carrozzina miracolosamente riparata da un pilastro inclinatosi sopra di essa. La bambina che vi era dentro, Susanna Verza, di 50 giorni, era pressoché illesa. Qualcuno ha portato via la bambina e noi abbiamo preso a scavare sopra le grida».

Pochi minuti dopo sono giunti i vigili del fuoco, che hanno portato a compimento l'opera di salvataggio. Gli abitanti del pianterreno, rimessi dal panico, si erano già radunati sul piano superiore, quasi completamente invaso dalle masserizie, dai rottami delle imposte dai frammenti di vetro scagliati tutt'intorno dall'esplosione. Ognuno si sentiva miracolosamente salvo e raccontava ai familiari e agli amici la sua spaventosa avventura. Roberto Patacchini di 20 anni è stato salvato dalla poltrona letto che, investita dall'onda d'urto, si è chiusa sopra di lui, come una conchiglia. Ha detto — riprendendolo dalla pesante porta di ingresso che, infranti i cardini, ha percorso il piccolo ingresso con la velocità di un proiettile — «Le travature del tetto, messe di traverso, hanno salvato la vita ai genitori della piccola Susanna, Egidio Verza da Este 30 anni, e sua moglie Maria Pandolfi di 27 anni e l'altro figlio, Roberto, 4 anni. Essi sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 15, 8 e 7 gg. Gli altri feriti sono: la signora Bolognesi, 76 anni, che involontariamente ha provocato la sciagura, ha riportato ustioni di primo e secondo grado, guaribile in 20 giorni; suo nipote Giovanni Tani di 17 anni, ustioni di primo e secondo grado, contusioni e abrasioni in tutto il corpo, stato di choc, guaribile in 30 giorni; Margherita Grandi, 27 anni, trauma cranico contusioni, guaribile in otto giorni; Maria Gandiano 37 anni, guaribile in 3 giorni e suo figlio Egidio 2 mesi guaribile in 6 giorni. I feriti, ricoverati all'ospedale maggiore, sono stati visitati dal vice sindaco on. Luigi Meda. La casa, dove è avvenuto il tragico sinistro, è stata costruita circa 10 anni or sono e si trova all'estrema periferia della città, dove, tra i prati ancora erbosi, sorgono distanziate le villette e le officine «del miracolo».

In un paese
presso Aversa

Minacciato di morte il barbiere «forestiero»

AVERSA, 5. I carabinieri di Aversa stanno svolgendo indagini in merito ad un episodio criminoso verificatosi a Cassa, nella barberia gestita dal 40enne Vincenzo Ceparano, che, essendo di Melito, è considerato «forestiero». Questi, che da qualche giorno aveva inaugurato il locale, era intento al lavoro quando sono entrati due sconosciuti, che, con il visibendo ed armi di pistola, hanno intimato al presenti di mettersi con le spalle al muro. Rivoltati al Ceparano, poi i malviventi lo hanno minacciato di morte. «Se entro ventiquattro ore non chiuderai il locale e non farai ritorno al tuo paese — gli hanno detto — ti uccideremo».

Nave USA a Trieste

Mortale incidente sul lanciamissili

Per un «ritorno di fiamma» asfissiato un marinaio, ustionati numerosi altri

TRIESTE, 5.

Mortale incidente a bordo di una nave da guerra americana: per un ritorno di fiamma, si è sviluppata una vampala, accompagnata da esplosioni venefiche. Alcuni marinai sono rimasti ustionati, altri sono stramazziati al suolo, portandosi le mani alla gola: uno di questi ultimi, di cui le autorità militari americane non hanno ancora dichiarato il nome, è morto prima di raggiungere a bordo di una ambulanza l'ospedale. Gli altri intossicati sono stati ricoverati in delicate condizioni; gli ustionati, invece, se la caveranno con qualche giorno di cure.

La nave a bordo della quale si è verificato l'incidente è la fregata lanciamissili «MacDonough», della VI flotta, ha 4.700 tonnellate di stazza ed è in servizio da poco meno di tre anni. L'unità è dotata di armamento tradizionale (cannoni da 27 e 76 mm.), nonché di una rampa lanciamissili di tipo anti-aereo Ferrier e di un impianto anti-sommergibili.

Sulla «MacDonough» sono imbarcati 359 uomini; la nave è lunga 158 metri e mezzo e larga 16; ha turbine a vapore di 80.000 cavalli, capaci di consentire una velocità di trenta-quattro nodi orari.

Nessun superstite nella sciagura dell'aereo brasiliano

RIO DE JANEIRO, 5. Nessun superstite nella sciagura dell'aereo brasiliano, della «Compagnia Paulista», finito icc contro il fianco di una montagna nei pressi di Nova Friburgo. I cinque membri dell'equipaggio e i trentaquattro passeggeri sono morti sul colpo.

I rottami dell'aereo sono stati raggiunti, dopo lunghe ricerche, da alcuni contadini che, rientrati subito in città, hanno dato l'ubicazione esatta del relitto.

Subito dopo partiti per la località indicata i dirigenti della società, autorità civili e militari, molti abitanti della zona, che si sono presentati volontariamente per contribuire alla pietosa opera di rimozione del relitto.

al CONVITTO MASCHILE «GUGLIELMO MARCONI»

Tel. 22917 - SALERNO - Via Pio XI
continuano le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Tutti i tipi di scuola. Rette mensili da L. 21.000 a L. 24.000 tutto compreso.
Chiedere programma-regolamento.

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 507)
 - FIMER, Piazza Vanvitelli 10, telefono 240620. Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.
 - IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni. BANCHENA pascom, 1500
- 4) AUTO- MOTO- CICLI L. 50
 - AUTONOLEGGIO RIVERA ROMA. Presto giornalieri seriali (tassa 50 Km. L. 1.200)
 - FIAT 600 D. L. 1.200
 - BIANCHINA 4 posti. L. 1.400
 - FIAT 500 D giardinetta. L. 1.450
 - BIANCHINA pascom. L. 1.500
 - BIANCHINA spyder (tetto invernale). L. 1.600
 - BIANCHINA spyder. L. 1.700
 - FIAT 750 (600 D). L. 1.700
 - FIAT 750 trasformab. L. 1.800
 - FIAT 750 multipla. L. 2.000
 - FIAT 850. L. 2.200
 - AUSTIN A-40 S. L. 2.200
 - FIAT 1100 Export. L. 2.400
 - FIAT 1100 S.W. (Pa. millare). L. 2.400
 - FIAT 1100 S.W. (Pa. millare). L. 2.500
 - GIULIETTA Alfa Rom. L. 2.700
 - FIAT 1300. L. 2.800
 - FIAT 1300 S.W. (Fam. illare). L. 2.900
 - FIAT 1500. L. 3.000
 - FORD Consul 315. L. 3.100
 - FIAT 1500 Lunga. L. 3.200
 - FIAT 1800. L. 3.300
 - FIAT 2300. L. 3.600
 - ALFA ROMEO 2000. L. 3.700
 - ALFA 420942-42564-426919
 - ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bisolati n. 24
 - CONVENIENTISSIME autoconcessioni, facilitazioni permute, finanziarie, facilitazioni. Franco. Via Libertà Firenze.
- 5) VARI L. 50
 - MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamenti, affari, sofferenze. Pignonecchia 63, Napoli.
 - 6) INVESTIGAZIONI L. 50
 - A.A. SCACCOMATTO Investigazioni pre-post matrimoniali. Controllo personale. Off. telefoni 236224-383837 Napoli.
 - 11) LEZIONI COLLEGI L. 50
 - SCUOLA TAGLIO - IDA FERRI - Sono aperte iscrizioni a Corsi Taglio, Confessioni - Modestia - Tagliatrici - Modelliste - Figuratrici - 81 fanno modelli su misura e taglia. 81 rilasciano diplomi di qualifica. Via Voltorno 58 - Roma - 474613

AVVISI SANITARI

EMORROIDI

Cura rapida indolore nel Centro Medico Equilibrato via CARLO ALBERTO, 44

ENDOCRINE

Medico specialista endocrinologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosanti (ambulatorio) della EMORROIDI e NERE VASCOLI
Cura delle complicazioni: sanguinamenti, pruriti, gonfiore, disturbi sessuali, VENERI, PELLE
VIA COLA DI MENDO N. 15
Tel. 54.99 - Ore ufficio: 9-18 (Aut. M. San. n. 779/23158 del 29 maggio 1960)

NON SCAPPA PIU!
Dentiera perfetta con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

MOTOCICLI MALANCA